Anno 57 · Numero 165

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 13 Luglio 1922

Politico quotidiano del mattino

L'Esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro

O fare le economie sul serio o fallire

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 12. — Pres. De Nicola.

La dittatura serba

TOSTI DI VALMINUTA s. s. agli esteri, all'on. Giuriati dichiara che per il regolamento della questione adriatica il governo italiano ha condotto le trattative con la Jugoslavia con il solo stato, cioè, che abbia titolo e responsabilità per trattare.

GIURIATI rileva che per la questione adriatica si è trattato con la Jugoslavia mentre una parte della popolazione si dichiara oppressa dall'egemonia della Serbia. Lamenta che il governo non tenga sufficiete conto del movimento rivoluzionario separatista della Croazia che non partecipa ai lavori parlamentari jugosiavi e mantiene sedute particolar ta Zagabria.

Ritiene contrario agli interessi d'Italia favorire la dittatura della Serbia a danno delle altre popolazioni che formano lo stato serbo-croato-sloveno. (approvazioni a destra).

Per i supplenti delle scuole medie

NEGRETTI svolge una proposta di legge con la quale si concede ai professori supplenti delle scuole medie normali una remunerazione di trecento lire mensili per i mesi di agosto e settembre 1922. Propone che sia assegnata alla commissione di finanza e tesoro il termine di cinque giorni per riferide sulla proposta di legge.

PEANO dichiara che il governo con le consuete riserve non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

BUONOCORE voterà a favore della proposta di legge dolente che l'iniziativa parlamentade abbia dovuto sostituirsi a quella governativa nel riconoscimento di un incontrastabile diritto.

SICILIANI e TONELLO si associano.

LARATORE, presidente della commissione di finanza e tesoro, dichiara che la commissione accetta il termine di cinque giorni per riferire.

PRESIDENTE pone a partito la presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Negretti. E' presa in considerazione. Pone a partito la proposta che la commissione di finanza e tesoro riferisca su queste proposte entro il termine di cinque giorni. E' approvato.

La seduta è sospesa fino alle 16.

Ripresa la seduta si discutono e si approvano i seguenti disegni di legge: per le cedibilità degli stipendi e delle mercedi degli impiegati e salariati dipendenti dello Stato; Provvedimenti per la riserva delle sostanze radio-attive.

Entra nell'aula e prende posto nella tribuna reale il Presidente dell'Argentina salutato da una lunga ovazione della Camera e delle tribune tutte in piedi.

L'esposizione finanziaria

Il disavanzo del 1921 - 22

PEANO ministro del tesoro. (Segni d'attenzione). — L'on. ministro ricorda che nella esposizione finanziaria fatta alla Camera nel dicembre dello scorso anno il suo predecessore valutava il disavanzo dell'esercizio finanziario 21-22 dell'importo di 5 miliardi in cifra tonda.

Passa pertanto ad esaminare se ad esercizio chiuso tali previsioni possono confermarsi, ovvero abbiano subito modificazioni. Sta infatto, egli avverte, che in aggiunta ai due miliardi e 779 milioni di maggiori oneri tenuti presenti dall'on. De Nava altre spese sono state stanziate e sono da stanziare per 589 milioni e che la economia nel deficit della gestione granaria si riduce da 500 a 400 milioni restando il deficit stesso determinato in 600 milioni.

Per effetto quindi di leggi e decreti, tenuto conto dell'indicato maggior disavanzo granario, la situazione delle spese effettive è peggiorata di 68 milioni. Sono per altro da aggiungere le maggiori somme stanziate per un complessivo di 774 milioni e poichè per le costruzioni di strade ferrate non si hanno variazioni che influiscano sulla differenza a carico del bilancio el compleseo, se si tengono presenti le sole variazioni dipendenti da leggi già approvate la situazione finanziaria dell'esercizio 21-22 viene a peggiorare di 796 milioni tenuto conto di partite minori; ma, avverte l'on. ministro, altre spese fanno carico allo esercizio; considerato in primo luogo quella di un miliardo e 96 milioni per spese di liquidazioni di guerra di cui solo 768 milioni nella parte effettiva e 70 milioni nel movimento di capitali rappresentano una vera nuova passività nel mentre il restante importo concerne regolazioni contabili.

Le entrate effettive

Altri progetti di legge si trovano poi dinanzi al Parlamento per la loro approvazione. Notevole fra tutti quello inteso a dare assetto alla gestione ferroviaria per l'esercizio 21-22 e da cui si rileva che il disavanzo di detta gestione già presunto in 350 milioni sale a 900 milioni con aumento di 610 milioni; quello concernente la spesa di 142 milioni per la maggior forza sotto le armi, nonchè altre autorizzate maggior ispese per 553 milioni. Nell'insieme le spese dipendenti da disegno di legge ascendono a due miliardi e 46 milioni. In complesso fra leggi e disegni di legge il disavanzo sale di due miliardi e 842 milioni.

Di fronte a tale maggior carico stanno le maggiori entrate. Le entrate effettive hanno subito un incremento notevole. le entrate principali presentano infatti nel complesso un ulteriore beneficio i oltre un miliardo e 200 milioni, in quanto che in confronto dei 12 miliardi previsti, raggiungono ora i 13 miliardi e 200 milioni. A costituire tale somma concorrono: per 4 miliardi e 810 milioni le imposte dirette per 3 miliardi e 250 milioni i monopoli industriali e il lotto per 380 i monopoli commerciali, per due miliardi e 200 milioni le tasse sugli affari per un miliardo e 950 milioni le imposte sui consumi e ped 610 milioni i proventi delle poste e telegrafi e telefoni; per le entrate minori resta confermato il presunto maggiore gettito di 250 milioni per cui rimane il cennato beneficio di un miliardo e 200 milioni che concorre a ridurre un miliardo o 642 milioni il deficit dell'esercizio. Tale deficit aggiunto a questo previsto nel dicembre scorso in 4 miliardi e 939 milioni fa salire il disavanzo complessivo della gestione a sei miliardi e 681 milioni, cifra che si attenua a 6 miliardi e mezzo tenuto conto delle economie che verranno sicuramente realizzate in sede di consuntivo.

Il maggior deficit di un miliardo e mezzo trae origine da cause già considerate nella esposizione finanziaria del dicembre scorso, delle quali solo di recente è stato possibile precisare gli effetti sul bilancio oltrechè da sopraggiunte nuove esigenze.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE dell'Argentina

Il Presidente della Repubblica Argentina, che era entrato quando l'on. Peano cominciò a parlare lascia la tribuna. I ministri e i deputati sorgono in piedi. (vivissimi e generali prolungati applausi grida ripetute di Viva la Repubblica Argentina).

PEANO ministro del tesoro. In complesso nelle tre categorie risulta la maggiore spesa di un miliardo e 857 milioni.

Senonchè nel 1922-23 può farsi sicuro assegnamento sopra un maggiore rendimento di etrate principali in confronto alle previsioni del bilancio. Tali entrate sono infatti previste in 11 miliardi e 525 milioni mentre gli accertamenti per l'esercizio testè chiuso superarono come si è già rilevato i 13 miliardi e 200 milioni; può quindi prudenzialmente valutarsi l'incremento di un miliardo e 100 milioni con che la previsione del 1922-23 rimane inferiore di circa 600 milioni all'accertamento del 1921-22.

Per le entrate minori possono farsi meno favorevoli previsioni: in linea prudenziale può valutarsi una riduzione di proventi di 378 milioni tenuto conto della riduzione di 278 milioni in dipenenza di leggi.

Contrapponendo quindi ai maggiori aggravi previsti in un miliardo e 757 milioni il miglioramento differenziale di 722 milioni presumibilmente realizzabile nelle entrate viene a risultare il peggioraento di un miliardo e 135 milioni in dipendenza del quale il disavanzo ell'esercizio 1922-23 sale per tutte le categorie di bilancio da 2 miliardi e 863 milioni a 3 miliard e 998 milioni e cioè a quattro miliardi in cifra tonda.

Gli incassi effettivi dal 1.o luglio dal 21 al 29 maggio u. s. ammontavano a 16 miliardi e 947 milioni di fronte ad essi avemmo pagamenti effettivi per circa 16 miliardi e 247 milioni. si ebbe quindi un aumento del fondo di cassa per circa 700 milioni. Gli incassi provenienti da operazioni di tesorera compresi nel suddetto importo di 16 miliardi e 947 milioni ascendono a 4 miliardi e 528 milioni e derivano da un aumento del collocamento dei buoni ordinari per 5 miliardi e 202 milioni e da diminuzione di circa 517 milioni nella circolazione bancaria per conto ello Stato e 157 milioni nel credito della cassa depositi e prestiti in C. C. fruttifero.

Il debito pubblico

Il debito pubblico circolazione compresa è salito da 107 miliardi e 238 milioni quale era al 30 giugno 1921 a 113 miliardi e 930 milioni quale risulta al 31 maggio u. s.

La circolazione bancaria

La circolazione bancaria dopo aver raggiunto il suo importo massimo di 19 miliardi e 731 milioni alla fine di dicembre 1920 si riduceva a 17 miliardi e 922 milioni circa al 30 novembre 1921 e risaliva al 31 dicembre u. s. a 19 miliardi e 209 milioni cifra questa è bene notarlo, inferiore di oltre mezzo miliardo al massimo sopra indicato.

I cambi

Il cambio s uLondra che nella seconda decade di aprile era sceso fino a 81, superava il 90 nel giorno 10 giugno e si spingeva poscia tanora fino oltre 95. Analogamente il dollaro che nel detto mese di aprile aveva toccato i minimi casi il giorno 23 giugno quotava 21 e nei giorni successivi toccava altezze maggiori. Certo il malessere dei cambi non investe soltanto la Italia; anzi l'Italia è trascinata da un movimento più vasto che na cause profonde. Soltanto rimettendo la politica generale sopra basi che gli uomini di affari segnatamente per quelli di oltremare possano sembrare più tranquillanti e più promettetrici di fecondo lavoro può attendersi un sostanziale miglioramento nei prezzi della divisa europea. Il governo vigila attentamente coi mezzi a sua disposizione ma il modo più sicuro per ristabilire il valore della nostra moneta è quello di dare la sensazione che si vuole raggiungere ad ogni costo il pareggio e che sarà frenato ogni aumento di circolazione.

Il movimento commerciale

Il movimento comerciale in Italia durante il 1881 segna iportazione per 20 miliardi di lire contro una esportazione per 9 miliardi e 211 milioni, donde una differenza di 10 miliari e 800 milioni delle importazioni sulle esportazioni di fronte a quella di oltre 5 miliardi verificatisi nel 1920. Nel primo semestre del corr. anno per il quale si hanno statistiche il miglioramento continua di modo che esso appare sintomo sicuro del costante se pure lento ritorno a condizioni normal idi scambi.

Il disavanzo

Come sopra ha dimostrato, avverte l'on. ministro, il disavanzo dell'esercizio 1921-22 è di 6 miliardi e mezzo mentre i ldisavanzo del 22-23 sarà di 4 miliardi. Sarebbe vano dissimulare la gravità della situazione, ma bisogna pur tener conto per valutare queste cifre di alcuni elementi che contribuiscono a costituire il disavanzo stesso e che ranno per loro natura carattere transitorio. A carico del 21-22 stanno infatti un miliardo e 608 milioni per spese di liquidazione della guerra, costituiscono un onere temporaneo e quelle delle pensioni di guerra sono per loro stesse destinate gradatamente a diminuire.

In ogni modo è necessario affrontare con animo deliberato senza titubanze il problema del bilancio. Per raggiungere tale scopo è indispensabile che nuove spese non vengono sollecitate e talvolta imposte, che le economie siano con tenacia di propositi attuate ed i provvedimenti intesi a migliorare ed accrescere i proventi erariali vengano rapidamente esaminati discussi ed approvati. Ogni scopo di utilità pubblica o sociale per conseguire il quale potrebbero invocarsi mezzi finanziari a carico dell'erario devesi, nel momento attuale reputare secondario e differibile.

Ciò che si deve fare

Ricordati infine i sacrifici e gli sforzi compiuti nel periodo del risorgimento inoltre dodici anni dal 1862 al 1875 per raggiungere il pareggio, l'on. ministro conclue:

On. Colleghi! Vi ho esposto con tutta sincerità la reale situazione della pubblica finanza e sento che verrei meno al dovere se con pari sincerità non aggiungessi che se non ci arrestammo sulla crina delle continue spese il nostro paese si troverà esposto a pericoli assai gravi. Con la valutà deprezzata, la cassa che giornalmente attinge al credito, un debito pubblico sproporzionato alle risorse erariali si impone la più severa politica di restrizione e di sacrifizio. E' codesto dovere sacro, il governo pronto ad affrontare tutte le responsabilità, ma sente che gli sforzi suoi sarebbero vani se non potesse fidare sul concorso del parlamento dal quale invoca una cordiale collaborazione che indichi e proponga riduzioni di spese che il governo sarà ben lieto di tradurre in atto. Ogni nostra opera può spegnersi nell'arginare le spese senza l'aiuto del parlamento. (commenti e interruzioni all'estrema sinistra).

La convinzione profonda della necessità inderogabile di fare economie di iniziare con forte volere un regime della più austera e rigida parsimonia non deve essere solo di noi, ma di tutti. Certo nel regime parlamentare nostro che ci tiene a contatto del popolo che lavora, produce e attende segni tangibili dell'interessamento dello Stato è duro sacrificio farci apostoli di invito alla rassegnazione e se occorre alle sofferenze, ma questo sacrificio è un po' come l'atto crudele e benefico del medico che guarisce l'infermo. Se voi ci assisterete nelle nostre iniziative potremo certamente assolvere il compito degno per le sue finalità dei prodi che caddero con la visione della Patria grande e bella. E' necessario che ognuno di noi concorra a formare nel paese la coscienza della gravità della situazione. (Vive approvazioni ed applausi, i ministri si congratulano).

Nessuna probabilità di rottura

FRA L'ITALIA E ALBANIA

ROMA, 12 (notte per telefono).

L'«Idea Nazionale» smentisce come destituita da qualsiasi fondamento la notizia contenuta in un telegramma da Tirana giunto per le vie di Parigi circa una probabile rottura fra l'Italia e l'Albania in seguito al fallimento delle discussioni svoltesi fra i due governi per gli incidenti antiitaliani e più precisamente per la questione degli uffici postali.

L'Italia ha chiesto al governo albanese quel minimo di riparazioni indispensabile per la tutela della nostra dignità e per gli oltraggi cui è stata fatta segno la nostra bandiera.

Tali riparazioi costituiscono una necessità pregiudiziale per potere addivenire a una discussione in merito alla questione degli uffici postali.

Per il miglioramento delle sigarette

«MACEDONIA»

ROMA, 12. (notte per telefono).

L'«Epoca» dice che d'accordo con la Direzione Generale delle privative il S. S. alle finanze on. La Loggia ha disposto delle indagini presso le varie manifatture dei tabacchi sulle cause del peggioramento e quindi sulla minore vendita delle sigarette «Macedonia».

Le questioni dell'emigrazione al Consiglio Superiore

Per la colonizzazione al Brasile

ROMA, 11. — Ieri si è riunito sotto la presidenza dell'on. Fantano il consiglio superiore della emigrazione per deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Emigrazione al Brasile; 2. Libertà e disciplina della emigrazione.

Erano presenti i senatori Bettoni, Leonardo Bianchi, Demicis, Sanarelli i deputati on. Giuriati Celli D'Aragona; Quaglino; Tacini; Piemonte; Caribotti; i comm. Miraglia; De Michelis; Gullini; Lutrario; Solinas; i professori Pagliari e Gallarate Scotti e la signora Novi-Scanni. Assistevano i commissari della emigrazione.

Sulla prima questione all'ordine del giorno il commissario generale ha fatto ampia relazione tratteggiando i precedenti sulla scorta delle deliberazioni prese prima dal Consiglio Superiore per mettere in evidenza che il Commissariato nella sua azione si è strettamente uniformato alle direttive del consiglio stesso.

Essi hanno consentito nel considerare anche il Brasile come uno dei paesi verso i quali si sarebbe potuto dirigere l'emigrazione specie in seguito alla pressione esercitata in patria dal la disoccupazione; ma a questo fine il consiglio e il commissariato si preoccuparono di potere negoziare ed ottenere un miglioramento nelle condizioni di vita è di lavoro, specie nello stato di San Paolo per poter poi procedere a esperimento che così preparato potrebbe essere conclusivo ed indiscutibile. Fu allora deciso di negoziare una convenzione di lavoro col governo federale e dei atti colonici di diritto privati coi fazendieri. I due scopi furon raggiunti e solo dopo ciò si procedette coll'assenso del consiglio all'invio di trecento famiglie le quali per autorevoli informazioni sono state alloggiate nelle migliori fazende e in confronto delle quali son stati rispettati i patti promessi.

Il commissario generale ha messo in luce i motivi veri delle campagne fatte al Brasile contro il collocamento fatto dal commissariato, poichè questo veniva a ledere antiche e importanti interessi che lucrano sulla nostra emigrazione e infine ha dimostrato che quanto è successo è da attribuirsi esclusivamente alle condizioni generali dell'economia agraria brasiliana rappresentata dalle fazendas che non si possono cambiare da un momento all'altro e sono la conseguenza del regime economico delle condizioni igieniche sanitarie ed etnografiche del paese. Il commissariato generale ha concluso col dire che la soluzione della questione della nostra emigrazione al Brasile ritiene sia quella che egli ha già esposto or son due anni e cioè la colonizzazione su terreni acquistati con capitale italiano o italo-brasiliano e lavorati con braccia e direzione tecnica italiana.

Su questa esposizione hanno preso la parola gli on. Turati, Facini, Bianchi Leonardo Piemonte il comm. Lutrario il comm. Miraglia, l'on. Sanarelli i quali hanno esaminato la questione sotto i suoi diversi aspetti. Tutti gli oratori hanno approvato l'opera svolta dal commissario generale ce fu riconosciuto essersi perfettamente uniformata ai deliberati del consiglio superiore dell'emigrazione e hanno constatato come l'importante questione per il succedersi di avvenimenti si presenti ora con elementi di fatto che consentono una disamina più sicura.

L'on. Pacii ha sostenuto il punto di vista che si debbano prendere decisioni scematice perchè la complessità del problema necessita una soluzione adeguata.

L'on. Piemonte a sostenuto che sia opportuno limitarsi alla emigrazione spontanea.

Il comm. Miraglia ha espresso le sue vive simpatie per la tesi della colonizzazione coi metodi accennati dal commissario generale.

La discussione sull'argomento della emigrazione al Brasile proseguirà nella seduta di domani.

Il ritorno del ministro Amendola

BENGASI, 12. — Il ministro delle colonie on. Amendola avendo compiuto la sua visita in Cirenaica si è imbarcato sul piroscafo «Praga» diretto a Siracusa. Ossequiato sobbene partisse in strettissimo incognito, dal presidente del parlamento della Cirenaica, dal commissario del governo di Bengasi e da altre notabilità. Il ministro è accompagnato nel viaggio di ritorno dal segretario particolare Donnarumma, dal consigliere coloniale cav. Gabelli e dal tenente di vascello Montanarella e dal capitano dei carabinieri Pilosio.

Ciò che Londra propone

PER IL VICINO ORIENTE

PARIGI, 12. — Il «Journal» precisa che la risposta di Poincarè all'ultima nota inglese sulla questione di oriente è già pronta. Ciò che Londra propone non è una conferenza tra alleati, i greci e i turchi, ma una riunione dei delegati dei belligeranti sotto la sorveglianza degli alti commissari alleati a Costantinopoli. L'accettazione britannico è subordinata a quattro condizioni. 1. La conferenza avrà luogo non a Ismidt, ma a Beikos piccola località di fronte Therapia al porto di Costantinopoli; 2. Per evitare azioni di guerra come il bombardamento di Samun e per impedire il contrabbando di guerra le navi greche sarebbero autorizzate del diritto di visita; 3. Le basi di pace fissate il 26 marzo dalla conferenza di Parigi sarebbero mantenute; 4. Nel caso in cui l'inchiesta sulle atrocità ne dimostrasse la necessità nuove garanzie sarebbero richieste per la protezione delle minoranze.

Un altro colloquio

FRA POINCARE' E LLOYD GEORGE

LONDRA, 12. — L'«Agenzia Reuter» annuncia che il gabinetto inglese si è riunito per occuparsi della questione della situazione creata dal crollo del marco tedesco. Ma non è giunto ad acuna decisione poichè si tratta di una questione che interessa solidamente le potenze firmatarie del trattato di Versailles. Tutto ciò che si può fare, dice l'«Agenzia Reuter», è di affrettare l'epoca del colloquio tra Lloyd George e Poincarè.

E' probabile che la soluzione sarà una moratoria o almeno un prestito internazionale consentito alla Germania.

Come poteva essere salvata

LA GERMANIA

Un altro discorso del Cancelliere

BERLINO, 12. — In occasione della seconda lettura del progetto di legge per la difesa della repubblica il cancelliere ha dichiarato che questa legge deve essere messa in vigore al più possibile ed ha soggiunto: L'unità del Reich non può esere oggetto di discussione. La Germania non può essere salvata da una sola classe e tanto meno dalla classe operaia. Non è che a collaborazione di tutte le classi del la nazione e di tutti gli stati compresa la Baviera, che può aiutarci nell'opera iniziata.

Il Cancelliere ha poi così continuato. Il problema delle riparazioni pesa gravemente su noi. Una tensione politica opprime la nazione. Le difficoltà del problema finanziario eccitano le classi le une contro le altre. Giammai una nazione si trovò in difficoltà simili a quelle nelle quali si trova ora la Germalia. L'atmosfera politica è sovraccitata ed è perciò che siamo intervenuti rapidamente e risolutamente.

I Comuni approvano

LA POLITICA IN PALESTINA

LONDRA, 12. — La Camera dei Comuni ha respinto con 210 voti contro 70 una mozione presentata da sir Donald Mac Lean capo del gruppo liberale indipendente di sfiducia nella politica del governo in Palestina ed in Mesopotamia.

I morti nel disastro di Valencia

MADRID, 12. — Alle ore 1.30 il numero dei cadaveri estratti dai rottami dei due treni che si sono scontrati alla stazione di Pareses ammonta finora a 23. Continuano le ricerche. Tra i morti ci sarebbero un senatore, un deputato ed un magistrato.

Lo scoppio d'un dirigibile

navale a Tokio

TOKIO, 10. — Il dirigibile navale arrivato dall'Inghilterra nello scorso aprile è scoppiato stamane. Con il dirigibile è andato pure distrutto l'hangar. Non si hanno a deplorare vittime.

I giornali sono riapparsi

a Berlino

BERLINO, 11. — E' terminato lo sciopero dei tipografi di Berlino. Domani saranno nuovamente pubblicati i giornali.

UN ALTRO DOLOROSO INCIDENTE A CAPORETTO

Caporetto, 12 luglio.

L'INSULTO ALL'ITALIA

L'altra sera due italiani di Caporetto che transitavano per Kamno — a circa 7 chilometri da Caporetto — soffermatisi in una osteria salutarono il proprietario e le persone che ivi erano raccolte con un cordiale «buona sera, signori!».

L'oste, slavo, rispose altezzosamente: «qui non si saluto in italiano: si dice: «dobra vecer gospod»; al che gli altri slavi presenti si associarono sullo stesso tono e poichè i due italiani esprimevano una certa meraviglia, l'oste aggiunse che lui e gli altri se ne infischiavano degli italiani e sputavano anche sopra la bandiera.

Si accese una disputa: poi, i due, vistisi di fronte a un numero soverchiante, si allontanarono rientrando a Caporetto ove narrarono l'incidente ai fascisti.

L'INTERVENTO FASCISTA

Ieri sera, verso le 20, alcuni fascisti assieme al Segretario Politico Signor Sigurtà Guido, si recarono nella osteria italofoba di Cramno per chiedere al proprietario le doverose spiegazioni per la sua condotta del di innanzi.

L'oste, che la sera innanzi parlava speditamente anche l'italiano, lo aveva per l'occasione completamente dimenticato... Erano presenti altri slavi: si accese una breve disputa che finì con un paio di schiaffi assestati dai fascisti all'oste. L'incidente non ebbe seguito e i fascisti si allontanarono al canto dei loro inni. Pare che nel breve trambusto ben tre piatti dell'osteria siano finiti in pezzi!

I fascisti verso le 23 erano di ritorno a Caporetto.

L'ARRESTO DEI FASCISTI

A notte alta il maresciallo dei RR. CC. penetrava con alcuni militi nella abitazione del Segretario Politico signor Sigurtà e lo trascinavano in arresto senza dargli quasi il tempo di vestirsi, tra l'allarme e i pianti dei famigliari.

Più tardi l'operazione fu ripetuta in confronto di altri due fascisti presunti partecipi dell'incidente.

Al mattino poi i RR. CC. procedevano al sequestro di un camion di proprietà del Sig. Sigurtà e allo chauffeur fu impedito di accompagnare con altra vettura a Udine la moglie dello arrestato che voleva far le pratiche per la sua scarcerazione.

Nel pomeriggio poi i tre arrestati furono tradotti a Gorizia dopo avere attraversato ammanettati le vie di Caporetto tra il non celato compiacimento degli slavi.

La notizia a Udine

I fatti, appena noti, hanno prodotto penosa impressione e vivissima agitazione nel nostro ambiente politico. Nel pomeriggio di ieri partivano per Caporetto l'avv. Pisenti, Castelletti, Domini e altri del Direttorio per assumere precise informazioni.

A Caporetto essi ebbero una vivace discussione col tenente dei RR. CC. al quale manifestarono apertamente il loro sdegno per l'arresto clamoroso dei loro amici rei soltanto di avere con un paio di schiaffi punito chi aveva pubblicamente insultato il simbolo dell'Italia.

Il Tenente rispose che egli aveva «ordini tassativi» e che italiani e slavi dovevano essere trattati alla pari. Fattogli osservare che l'intervento dei fascisti era giustificato della gravissima provocazione anti-nazionale, l'ufficiale rispose che questo precedente poteva essere oggetto di una denuncia penale, ma non giustificava gli schiaffi. Intanto ci consta che questa sera sono stati chiamati di rinforzo centocinquanta carabinieri di Gorizia, cosicchè si prevede che per la riconsacrazione del monumento del Monte Nero, ci sarà a Caporetto e nella zona un vero stato d'assedio.

BREVE COMMENTO

Qualcuno diceva iersera che nella valle di Caporetto c'è un ritorno di sistemi austriaci. Certo, sono cose inaudite e che si spiegano soltanto conoscendo i criteri che informano la politica del nostro governo per i nuovi confini d'Italia.

A presidiare luoghi così importanti, come Caporetto, dovrebbero inviarsi funzionari sceltissimi, coscienti della loro delicatissima e alta missione. Si sarebbe così evitato anche l'insulto slavo alla bandiera della Patria italiana, lo spettacolo di giovani generosi trascinati in arresto sotto gli sguardi slavi e, infine, si sarebbe preparata una migliore vigilia alla solenne giornata di italianità per la riconsacrazione del monumento agli alpini.

Sappiamo che i fascisti reclamano la liberazione dei loro amici. Ci auguriamo che senza i soliti ritardi l'autorità provveda a troncare questo dolorosissimo incidente che non perde tuttavia il suo valore di monito per l'avvenire.

Cronaca delle Provincie

I fascisti al Monte Nero

La Federazione Provinciale del P. N. F. comunica:

I fasci friulani saranno presenti alla inaugurazione del monumento sul M. Nero. La direzione del Partito sarà rappresentata dall'on. Grandi.

Le rappresentanze delle Sezioni — in camicia nera e coi gagliardetti — si raduneranno a Cividale nel pomeriggio di sabato 15 giungendovi col treno da Udine che parte alle ore 16, proseguendo poi per Caporetto alle 12.20. Anche le rappresentanze con automezzi, dovranno raggiungere Cividale per le ore 18. Ivi saranno dati gli ordini per la notte e per il giorno successivo.

I fascisti dovranno portare con sè i viveri al sacco e la mantella.

E' indispensabile la borraccia.

Da CORTINA d'AMPEZZO

Per l'italianità dei nostri rifugi alpini

Ci scrivono 12: Non poca sorpresa ed indignazione ha prodotto la voce circa trattative fra rappresentanti di stati esteri ed ex nemici e la Presidenza del Consiglio dei Ministri per rimettere in questione la proprietà dei rifugi della Venezia Tridentina già appartenenti ad enti ex nemici. Tale questione era già stata esplicitamente ed inequivocabilmente risolta dai trattati di Versailles e San Germano, sanzionata poi da Decreto legge e non si capisce come ora si ritorni su una tesi già decisa dato che il solo fatto di riprenderla in discussione costituisce un vero affronto morale per le generose popolazioni nostre, che con ardore ed instancabile attività li avevano rimessi in efficienza.

Si rivela da questa attività di persone straniere l'intenzione di infiltrarsi nuovamente in Italia, e non potendo più fare con la prepotenza e la forza come in passato, cercano le vie subdole e traverse per giungere allo scopo che si sono prefissi, appoggiati, pare impossibile, dalle nostre autorità Centrali ignare di quanto avviene nelle regioni da noi conquistate con sangue dei nostri prodi caduti, ove ancora si deve combattere per mantenere il sentimento di italianità continuamente minato dalla propaganda antinazionale esplicata con grande attività da persone di stati che già combatterono contro di noi. E' indispensabile che i frutti della vittoria siano salvaguardati, e che i rifugi, sentinelle avanzate delle nostre associazioni nazionali, restino a noi impedendo in qualsiasi modo che altri, come in passato, vengano a comandare in casa nostra.

In questo senso venne votato dalla sezione di Bolzano del C. A. I. un vibratissimo ordine del giorno, al quale si sono associate, pienamente aderendo, tutte le sezioni della provincia.

Da CESCLANS

Risposta ad un amico. — Ci scrivono 12:

Amico carissimo,

ho letto, poichè mi fu indicata, la tua lettera comparsa su «Bandiera Bianca». Poichè in paese si mormora che essa sia diretta a me approfitto della cortesia di questo Giornale per mettere un po' le cose a posto. Hai tu pensato, prima di firmare quella lettera, alla meschina figura che ci fai, al granchio che prendi se io proprio non sono l'autore degli articoli precedentemente comparsi su questo giornale? Ebbene, ammetti che ciò sia vero che ciò non si sia mai interessato della vostre misere beghe o stupidaggini. Che ne deriva come conseguenza logica questo semplice fatto? Cercherò di dirtelo poichè certamente la tua piccola mente non ci arriva.

Prete mancato che non sei altro, non te ne accorgi che continui nella tua tradizionale mancanza di carattere, po' seguito la polemica precedente, riconoscono la paternità nella persona tanto superiore a te, certamente e non a me, poi, intervenendo in lizza con un po' di vitriolo?

Non te n'accorgi che manchi di prudenza e che fai la femminetta pettegola dando retta a tutte le stupidaggini che senti? Non vedi che la persona tanto a te superiore ti fa fare da burattino cercando, poveretto, di attaccare me ora che si è rotta la testa per tanto dura e tanto ben protetta da un'altra parte? Non ti ricordi la paga che ebbe tempo fa un tuo parente dopo tanti anni di devoti servigi?

Non voglio esserti di cattivo augurio, ma ti predico in essere fine se non cambi, se hai paura che ti occupi il campo proprio ove la tua vasta intelligenza e la tua profonda coltura si applicano con i risultati così giustamente nominati nell'articolo che tu critichi? Perchè, se non sono stato l'autore di esso, potrò bene, credo, riconoscerne e sostenerne la verità quasi intera.

Cerca di conoscere lo stesso bimbo mio, e vedrai che se ci riesci solo in parte ne resterai così stupito da non aver più il tempo di importunare il prossimo.

Non dirai che divago anche io, poichè, data la mia premessa non sono tenuto a rispondere ai tuoi quesiti.

Quanto sopra sempre se l'articolo è diretto a me con riserva di un buon resto a quando ci rivedremo.

Se era diretto ad altri avrai ragione se dirai che sono un po' presuntuoso ma con voi ognuno ci tiene un po' stesso, quantunque, purtroppo, ce ne siano molti che non vorrebbe la pena di tenessero. Ad ogni modo in quest'ultimo caso ti chiedo venia di tutto; e voglio sperare quindi non mi leverai il saluto per ciò perchè troppo ne soffrirei.

11 luglio 1922.

Tuo aff.mo amico **Angeli Arturo.**

Da FELETTO UMBERTO

La risposta del Sindaco a proposito degli esercizi pubblici. — Riceviamo e pubblichiamo.

Sig. Direttore del «Giornale di Udine»,

Mi permetta qualche chiarimento a proposito dell'articolo comparso nel suo pregiato giornale dell'11 corrente sotto il pomposo titolo di «gravi irregolarità nel servizio degli esercizi pubblici» dal quale sembra si voglia attribuire colpa allo scrivente se qualche abuso da parte di taluno esercente che in barba alle disposizioni da me emanate al riguardo con circolare 26 aprile e 12 maggio 1921 e 26 aprile anno corrente diramate per l'osservanza prima a tutti gli esercenti e per la scrupolosa esecuzione al comando locale dei RR. CC. con unito elenco, a quest'ultimo, degli esercenti autorizzati alla vendita di bevande alcooliche superiori al 21 per cento di volume. Ma i miei richiami alla rigorosa osservanza della legge ni infransero dinanzi ai permessi rilasciati dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine autorizzanti, tutti gli esercenti che ne fanno richiesta, e non muniti di regolare licenza per vendita di alcoolici di altra gradazione a tenore in deposito e vendita per esportazione in quantità mai inferiore a mezzo litro.

Ora per chi sa, come lo dovrebbe sapere l'Ufficio Tecnico di Finanza, in tali esercizi non si vende solo a mezzi litri o per esportazione e può benissimo darsi che quando questo mezzo di vendita manchi vengano violate le disposizioni emanate col distribuire in qualche angolo recondito dell'esercizio qualche decimino frodando così anche il... dazio. In ogni modo conscio di aver fatto tutto il mio dovere e per tempo informo l'articolista che se infrazioni continuano spero non si dovrà incolpare il sottoscritto e spero inoltre che non si pretenda che un povero sindaco di campagna si trasformi in agente di polizia costringendolo ad assidersi contemporaneamente in tutti gli esercizi del Comune per acciuffare e denunciare di volta in volta gli abusi che il cortese e allegro estensore dell'articolo lamenta.

La ringrazio Ill.mo signor Direttore della ospitalità e con distinta considerazione mi creda obbl.mo

P. Feruglio-Masut

Da MANZANO

Consiglio Comunale. Plauso al dott. Guidotto. — Ci scrivono 12.

Domenica 9 corrente ebbe luogo una adunanza del Consiglio Comunale. Fu approvato il concorso del Comune per il riatto del Ponte sul Torre fra Manzinello e Percoto ed un contributo fisso alla benefica istituzione dello Ospizio Marino.

In seguito a rinuncia del titolare venne deliberata l'apertura del Concorso a medico di questa condotta.

Nell'occasione il Consiglio ad unanimità di voti diede incarico al Sindaco d'inviare all'Egregio dott. Giovanni Guidotto, che ha rinunciato al posto, una lettera di ringraziamento per l'opera zelante ed attiva prestata dal valentissimo professionista durante un ventennio.

Funebri. — Fino dal 28 giugno p. p. era scomparsa di notte tempo la signora Verzegnassi Maria moglie del macellaio Solfino Luigi. La povera donna ch'era affetta da nevrastenia melanconica fu rinvenuta morta nelle acque dell'Isonzo il giorno 8 corrente.

Ieri furono rese solenni onoranze funebri alla disgraziata defunta a cui partecipò l'intero paese.

Condoglianze alla famiglia e congiunti.

Beneficenza. — In morte della signora Verzegnassi Maria, pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Cav. Lino De Marchi L. 5 — Dorigo Dott. Domenico L. 5 — Strolli Francesco L. 5 — Girardini Marco L. 2 — Chiesa Giovanni L. 3.

La Pia istituzione ringrazia.

Da CIVIDALE

Una giusta protesta pel trasferimento del mercato. — Riceviamo e pubblichiamo:

Si vuole sapere se il dott. Tomaselli, quale assessore comunale, essendo sostenitore del progetto di trasferimento del mercato delle frutta e della verdura dalla Piazza Paolo Diacono alla Piazza Ristori, possa veramente affermare che detto trasferimento sia a scopo di interesse comune di Cividale, oppure suo particolare e di quei pochissimi negozi della Piazza Ristori, e se abbia veramente e imparzialmente esaminata la cosa riguardo al danno che arrecherebbe ai molti negozianti di Piazza Paolo Diacono.

Vien fatta nel medesimo tempo meraviglia che tutto il Consiglio Comunale si presti a favorire pochi negozianti a danno di moltissimi altri, che hanno acquisito un diritto consacrato dal tempo e dalle consuetudini.

Se le baracche dei commercianti girovaghi danno fastidio ai tre unici negozianti vicini alla piazza Ristori, ai quali unicamente dette baracche possono dar danno con la concorrenza, non è un buon motivo per trasferire il mercato delle frutta e della verdura. Ci sono altre piazze per spostare dette baracche o altri mezzi per eliminare o lenire l'inconveniente (per esempio aumentando il posteggio).

Alcuni cittadini

Da GRADISCA

Alleanza Magistrale. — Ci scrivono 11: Il Sindacato Magistrale Friulano, la Sezione Friulana dell'Unione Magistrale Nazionale, il Sindacato Magistrale Goriziano hanno stretto una alleanza per difendere i diritti della scuola e dei maestri, manomessi dalla Giunta provinciale di Gorizia.

Verrà presentato un memoriale nel quale si inviterà il comm. Pettarin a risolvere i problemi magistrali, e a permettere alle maestre maritate di insegnare pubblicamente.

Dimissioni. — Il consigliere comunale del partito comunista signor Giovanni Batta Blason ha presentate ieri al Municipio le dimissioni.

Manifestazione clericale. — Domenica nella sala municipale venne fregiato il nostro sindaco cono la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Dopo un breve discorso del pro Sindaco signor Domenico Blason, l'assessore Dorigo fregiò il petto del neo eletto cavaliere; poi nella sala Municipale venne offerto un vermouth d'onore a tutti i presenti in maggioranza clericali.

Negli uffici pubblici, chiese e nelle case degli aderenti al partito popolare era stato esposto il tricolore.

La stragrande maggioranza dei cittadini di parte liberale non venne invitata.

A questa cerimonia prese pur parte il consigliere comunale comunista Giovanni Batta Blason.

Per un'onorificenza. — Sabato sera nella palestra del R. Istituto Magistrale venne tenuta una festicciola di famiglia fra i professori di quel R. Istituto che vollero onorare il loro Direttore prof. Matteo Manzin neo nominato cavaliere d'Italia.

Il prof. Savino in uno smagliante discorso ricordò i meriti e l'opera del festeggiato.

Al festeggiato rispose commosso ringraziando della croce che gli venne offerta e della manifestazione in suo onore.

Da GRADO

Grande concerto orchestrale. — Ma, non si sa ancora nulla di preciso: anzi tutto è impreciso. Però, certe lingue (e noi le chiameremo linguacce) vanno dicendo e disdicendo certe cosuccie che potrebbero far presa, nei sentire, a tanti che non han provato ancora, o che per molti anni si son dimenticati della delizia della meravigliosa spiaggia di Grado che, in due semplicissime parole può dirsi nella sua piena vitalità umana: salute e gaiezza.

Così dicasi per i fortunati che sabato 15 corrente si troveranno a Grado: a godersi innumerevoli sorprese (e qui meglio starebbe il silenzio) ma noi, senza badarci e ad oltranza, lo rompiamo, per dire che nella stessa data la Eccelentissima e celebre banda Pin-Rocschil Nat terrà un suo concerto.

Non diremo dell'intervento di numerosi ospiti ad assistere ad un godimento che si chiama già «unico» poichè i posti delle Autobus della rinomata e zelante Ditta Ines Zorzi sono pressochè esauriti.

Da MORTEGLIANO

Contravvenzione. — L'altro ieri, i carabinieri in un sopraluogo nella locale drogheria Francesco Merlo, scoprirono una piccola farmacia vera e propria, con medicinali e specialità di ogni genere.

Naturalmente fu sequestrato tutto l'abbondante materiale ed il proprietario denunciato alla Procura del Re per contravvenzione alle leggi sanitarie e a quella sull'esercizio delle farmacie.

Da PONTEBBA

Neo cavaliere. — Ci scrivono 12: Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il nostro concittadino Tullio Marini è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia di motu proprio di S. M. il Re per benemerenze industriali. Congratulazioni.

DA CODROIPO

Nuovo dottore. — Ci scrivono 11: In questi giorni il nostro concittadino signor Pittoni Giuseppe figlio del cav. Giacomo, ha conseguito brillantemente la laurea in giurisprudenza.

Congratulazioni.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Furto di formaggio e falso

Presidente cav. Dolce, P. M. cav. Guidorizzi, canc. Volpe.

Ieri cominciò la discussione della causa contro Zamuner Silvio fu Francesco di anni 32 di S. Donà di Piave, Stacco Ulderico di Fabiana di anni 29 di Buttrio, Scandella Umberto di Pietro di anni 52 di S. Vito Cadore, Scagnetto Beniamino di Giovanni di anni 42 di Codroipo, Nasini Bernardino fu Mariano di anni 23 di Tivoli, Vaccari Giovanni di Gioachino di anni 24, di Calcinato, detenuti, meno Zamuner e Vaccari latitanti, ma colpiti da ordine di cattura.

Essi sono imputati:

di furto qualificato per avere il 29 novembre 1919 in Udine di correità e in unione fra loro abusando lo Scandella e lo Scagnetto della fiducia in loro riposta all'Amministrazione ferroviaria da cui dipendevano per ragioni di ufficio, rubando a danno della amministrazione stessa e di quella militare quintali 105.43 di formaggio di valore imprecisato ma superiore a lire 140.000, togliendolo da un vagone di transito per la stazione di Udine diretto a Gervasutta per conto del Magazzino avanzato Viveri 8.a Armata.

di falso per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo, di correità fra loro formato falsamente una bolletta di scarico riferentesi alla stessa partita di formaggio facendone uso per ritirare la partita stessa dallo scalo merci della stazione di Udine.

Ieri abbiamo pubblicato a sommi capi il fatto che diede motivo a questo processo.

Dopo composta la Giuria con le solite formalità è fatta la chiama dei testi.

Interrogatorio degli imputati

STACCO ULDERICO dice che non ha nessuna responsabilità. Venne mandato dalla moglie del Zamuner, la quale gli disse che egli, in assenza del marito, doveva eseguire tutti gli affari e le incombenze inerenti, come se fosse lo stesso Zamuner.

L'imputato era magazziniere dello Zamuner.

Narra tutti i fatti con molti particolari e parla molto presto.

Credeva che il formaggio venisse da Piacenza. Il caporal maggiore Nasini, andato da lui, lo incaricò di eseguire lo scarico. Andò da Lescovich a prendere i carri e li portò alla stazione, ove trovò Nasini e i ferrovieri che spiombavano i vagoni.

Racconta l'affare concluso col Cosmi e poi col Scoccimarro; la merce fu trasportata dal carraio Pecoraro. Lo Zamuner fece poi varie spese che prima non le faceva.

Venne in seguito a sapere che i proprietari del magazzino erano stati arrestati e ne avvertì lo Zamuner.

Si legge l'interrogatorio scritto dell'imputato.

NASINI BERNARDINO nel 1919 era magazziniere militare, conosceva lo Zamuner, perchè aveva una stanza vicino al suo magazzino in Gervasutta. Un giorno, nel novembre 1919 lo Zamuner gli mostrò della carta verde pregandolo di provvedergliene della simile.

Il teste prese della carta di quel colore in un ufficio militare e gliene portò un pacco, e allora si accorse che era carta che si usa per le scritture dello svincolo della merce.

Lo Zamuner gli offrì del vino e gli disse se fosse disposto a ritirare un vagone carico. Giunto all'amministrazione militare. Il teste rifiutò recisamente.

Lo Zamuner insistette, ma il teste continuò a rifiutare; accondiscese sol tanto a verificare se in stazione si trovava in arrivo un vagone per la amministrazione militare.

Trovò realmente il vagone e avvisò lo Stacco essendo assente lo Zamuner.

Si recarono in ferrovia e mostrando il foglio di scarico potè avere il formaggio. Ritornò poi dallo Stacco, al quale richiese lire 1000 o lire 1500 per lui per quanto aveva fatto. Dopo seppe del furto, ma mai potè avere nemmeno un soldo, all'infuori di 50 lire quando lo persuasero ad aiutarli nello svincolo.

Il presidente gli contesta che nella sua stanza si trovò una fascetta con la scritta lire 50 e lire 500. Era una di quelle fascette con le quali Cosmi e Scoccimarro avvolgevano i danari pagati allo Zamuner per il formaggio.

L'imputato risponde di non saperne nulla.

L'imputato nega di aver posseduto di quelle fascette: saranno state poste da altri.

L'avv. Bertacioli chiede se sia vero che lo Zamuner avrebbe detto al teste di non dire nulla allo Stacco, perchè questi avrebbe fatto la spia.

Il teste risponde affermativamente.

L'udienza viene sospesa a mezzogiorno e sarà ripresa stamane alle 8.30.

Al banco della difesa siedono gli avv. Bellavitis, Bertacioli e Paoli.

IN TRIBUNALE

Carlo Mocenigo assolto

Ieri nel pomeriggio, davanti al nostro Tribunale si è discussa la causa contro Carlo Mocenigo, accusato di truffa e falso per avere in Udine con mezzi atti ad ingannare e specie con atti di notorietà cercato di indurre in errore i funzionari addetti alla liquidazione dei danni di guerra facendo credere che il danno in merci da lui subito per causa della guerra fosse ammontato a circa mezzo milione dando per preesistenti merci non esistenti e che non potevano in effetti superare le 150 mila lire; e contro De Puppi Guglielmo, Sabbatini Luigi, Conti Quintino, e Basevi Armando per avere davanti al notaio Zanolli falsamente attestato un atto di notorietà.

Presiedeva il cav. Domini, Dal Canton e Di Pietra giudici. — P. M. Russo.

L'Intendenza di Finanza di Udine, insospettitasi per la grossa denuncia, ha ordinata una inchiesta che è stata eseguita dal capitano dei Carabinieri sig. Dal Cor e in seguito alla quale, e per le gravi deposizioni di D'Agostino Giovanni ex agente della Ditta Mocenigo, è stato istruito il processo.

L'accusato si difende affermando la onestà e confermando l'importo della somma denunciata corrispondente alle merci giacenti in magazzino.

Da documenti risulta che negli anni 1915-16-17 circa 200 mila lire di merce sono giunte ai magazzini Mocenigo da vari fornitori.

Gli altri imputati hanno facile la loro difesa. Sapevano che a quell'epoca il negozio Mocenigo era avviatissimo e rigurgitante di merci e a suo tempo appoggiarono la denuncia non ritenendola esagerata.

Viene udito il capitano che fece la inchiesta e il cappellaio D'Agostino che depone tutto l'opposto di quanto

miso per iscritto nelle mani del capitano.

Sfilano quindi una ventina di testi fra cui il comm. Calligaris, il cav. Zilli, il cav. De Vecchio, il cav. Marpillero e molti commercianti che hanno avuto rapporto d'affari con l'accusato.

Le testimonianze sono tutte d'uno stesso colore, tutti si limitano a diferire che loro constava che il magazzino a quel tempo era ben fornito.

Il P. M. ritira l'accusa per gli altri quattro imputati e per quanto riguarda il Mocenigo, dopo aver constatata l'onestà dei testimoni nessuno dei quali ha potuto precisare la quantità neanche approssimativa della merce esistente, chiede l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Tribunale assolve invece il Mocenigo per inesistenza di reato.

Difensori: Bertacioli Levi, Driussi, Tavasani.

CRONACA CITTADINA

Le grandi manovre di cavalleria nella pianura del Friuli

Domani avranno inizio le grandi manovre di cavalleria dirette dal generale Arturo Milanesi comandante la Divisione di Cavalleria.

Alle manovre partecipano otto reggimenti di cavalleria in parte segnati, il reggimento artiglieria autoportato, battaglioni di bersaglieri ciclisti ed a piedi, autoblindo, mitragliatrici, squadriglie di aeroplani da caccia e da esplorazione truppe del genio, fanteria trasportata con autocarri ecc. Le manovre si svolgono nella zona Palmanova-Gradisca.

Le due divisioni di manovra sono agli ordini dei generali Capodilista Emo e colonnello brigadieri Filipponi di Monbello. Il Quartier Generale delle manovre è a Crauglio, dove a giorni verranno gli addetti militari esteri ed il capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Vaccari.

Le manovre si inizieranno domani con una conferenza preliminore del generale Milanesi, seguiranno poi manovre di brigate contrapposte, di Divisioni e negli ultimi giorni manovre di Divisioni riunite a truppe celeri contro nemico segnato.

Il 24 con una conferenza sul S. Michele ed una commemorazione, le manovre avranno termine.

Le manovre di cavalleria hanno grande importanza poichè si vuole esperimentare praticamente l'impiego della cavalleria con truppe celeri (ciclisti, fanteria trasportata con auto carri, artiglieria autoportata ecc.).

In base al risultato delle manovre si potrà finalmente fissare il futuro ordinamento dell'arma di cavalleria, ordinamento che, specialmente in Italia, in questi ultimi tempi ha dato campo ai tecnici militari di sostenere tesi varie e molto contradditorie, secondo i criteri dovuti alla esperienza dell'ultima guerra.

In Francia una corrente fortissima ha sostenuto vittoriosamente la tesi che la cavalleria non deve essere ridotta così che il nuovo ordinamento dell'esercito mantiene la cavalleria su 61 reggimenti ed alle divisioni oltre i gruppi di speciali carri d'assalto in Inghilterra il sottocapo di S. M. dell'esercito ha sostenuto la tesi che in una guerra moderna la cavalleria avrà un largo impiego. Da noi le idee imperanti affermano la tesi di avere un numero di reggimenti infediori all'anteguerra ma capaci di esplicare una grande azione di fuoco; qualche scrittore sostiene poi la tesi di aver reggimenti misti di ciclisti e cavalieri (ogni reggimento due o tre squadroni a cavallo e due o tre squadroni ciclisti) e tale tesi fu in parte tradotta in atto in un progetto provvisoorio di ordinamento dell'esercito. Circa l'impiego alcuni affermano che la cavalleria può come in passato agire normalmente coll'urto e col fuoco; altri, i moderni, detengono l'azione d'urto eccezionale e l'azione del fuoco normale Noi riteniamo che coi mezzi bellici a disposizione della fanteria, del grande sviluppo dell'aviazione la cavalleria ha assolutamente bisogno di poter esplicare una grande azione di fuoco per potere vincere la resistenza che le oppone la fanteria e nel contempo resistere sino all'arrivo dei grossi, all'azione di unità similari o delle tre armi riunite.

Terremo informati i nostri lettori su queste interessanti manovre.

O. Cassone

I funerali del gen. Ferigo

Ricordiamo ai cittadini che oggi alle 17 a Porta Aquileja, giungerà la salma del valoroso concittadino gen. Luciano Ferigo.

L'Associazione Nazionale Alpini (Sezione Friulana) ci comunica:

I signori Soci sono invitati a partecipare al trasporto della salma del generale Luciano Ferigo che avrà luogo quest'oggi alle ore 17.

Riunione sul piazzale Aquileia alle ore 16.45.

Un po' di educazione NON GUASTEREBBE

Il «Gazzettino» di ieri riporta la recente lettera dell'on. Marco Ciriani al «Giornale di Udine» sulla famosa faccenda dei due resoconti compilati dall'Ufficio di Presidenza della Camera, ma dimentica di pubblicare la risposta del nostro Direttore.

I redattori del «Gazzettino» credono sempre che la grande tiratura accordi loro il diritto di commettere delle asinerie verso gli altri confratelli, per favorire magari un deputato, del quale essi in privato vanno allegramente sparlando.

R. Ginnasio Stellini

Licenziati

Di Colloredo Mels Antonio — Gorin Ugo — Peratoner Margrerita — Soso Girolamo — Davanzo Nicolò — Lucorese Giuseppe — Veritti Luciano.

Dei candidati provatisti furono licenziati: Ermacora Mario — Gigante Ippolito.

Al Consiglio Associazione Commercianti ESERCENTI DI UDINE

La felice soluzione di un infelice incidente.

Si è riunito ieri il Consiglio dell'Associazione Commercianti ed Esercenti della città.

Erano presenti: Broili cav. Enrico, presidente; Lenisa Antonio vice presidente; Ridomi cav. Giuseppe segretario cassiere; signori consiglieri: Reccardini E., Rizzi Pietro, Del Negro Angelo, Orlando Italico, Michieli Ernesto, Rocco Giuseppe, Boschian Enrico, Ciani-Seren Vernig Ernesto, Larocca Paolo; Muzzatti rag. Giovanni; Monterisi Leonardo; Pagani Angelo; Sinigaglia Giacomo; Freshi Qutrino; I revisori: Basevi rag. Armando; Diana rag. Giacomo.

Tra i vari oggetti dell'ordine del giorno venne preso in esame il minacciato distacco dall'Associazione, di un gruppo di esercenti ed in merito venne votato all'unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine riunitosi il giorno 12 luglio 1922

sentite le dichiarazioni del Presidente nei riguardi di una divergenza sorta tra l'Associazione e un esiguo numero di soci appartenenti alla categoria esercenti Bar — Caffè — Osterie ecc — reclamante la tutela di inesistenti diritti a discapito di altri soci appartenenti alla stessa categoria,

mentre dà voto di fiducia all'opera coscienziosa della Presidenza che ha sempre dimostrato il massimo interessamento per le proposte dei singoli gruppi,

osserva che l'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine non può, nè deve far opera di regresso cercando impedire l'apertura di nuovi pubblici esercizi, che concorrono a fare maggior impronta commerciale alla città,

deplora l'atto d'indisciplina compiuto a danno dell'Associazione,

fa voti che dissidenti, in lieve numero, dopo ragionevole considerazione si dicrederanno sul passo inopportunamente compiuto, ritornando al primitivo posto di lotta

e delibera di applicare rigidamente lo Statuto per i Soci che eventualmente si rendessero dimissionari».

Venne votato un plauso all'attività ed allo zelo dell'Istituto di Vigilanza Notturna contro il furto.

Nei riguardi delle prossime elezioni camerali, si deliberò la costituzione di una Commissione, per trattare con la Federazione locale circa i nominativi da presentare.

Venne incaricato il Consigliere sig. Rizzi Pietro, vicepresidente della Federazione Industria e Commercio, di interessarsi presso il Comitato d'agitazione, onde ottenere che al più presto siano convocati gli enti ed associazioni della Provincia, perchè sia loro resa conto dell'operato svolto sino ad oggi, e sia addivenuto ad una pratica conclusione.

Vennero accettate le dimissioni da consigliere e Socio dei signori Silvio Savio e Leoncini Quintino.

I DIPLOMATI DEL CORSO DI EMIGRAZIONE

Si è chiusa testè la Sessione degli Esami di diploma dei due Corsi di Emigrazione tenutisi presso la nostra R. Scuola Normale.

Presidente della Commissione Esaminatrice fu il R. Provveditore agli Studi cav. dott. Gentile rappresentante il Commissario generale della Emigrazione. Membri di essa il comm. dott. G. B. Garassini, direttore della Regia Scuola Normale e docente incaricato dei Corsi e la signorina prof.sa Carla Morini, insegnante di Pedagogia della Scuola Normale.

Ecco l'elenco dei promossi e diplomati:

Sezione maestri: Bianchi Veronica — Brozzi Erisena — Buran Rina — Cappellari Maria — Cassi Gisella — Cicutti Maria — Clochiatti Iolanda — Colussi-Corte Maria — Comaz Ernesto — Cortelazzi Maria — Fioritto Noemi — Formentini Maria — Fuccaro Anna — Gianfranceschi Gilda — Granzotto Caterina — Gregorutti Maria — Grillo Angelina — Marchesini Elvira — Marcuzzi Bianca — Marinato Maria — Moreno Eugenio — Moretazzo Zenaide — Moro Rosina — Pichetti Valentina — Pozzi Vittoria — Princisgh Gemma — Ria Laura - Rieppi Anna — Roiatti Luigia — Saccardo Caterina — Setaro Alfredo — Tagliavini Maria — Del Torre Anna — Trangoni Mercedes — Trivellato Barberina — Zagolin Rosa.

Sezione Licenziande: Antonini Amelia — Baldissera Alberta — Battellino Giulia — Bizzarrini Carolina — Ciotti Gemma — Copetti Pia — Cussigh Anna — Driussi Vittoria — Lipizer Maria — Madrassi Teresa — Martinelli Ada — Maffi Fides — Morgante Elda — Morgante Italia Lidia — Palù Clementina — Pellizzari Anna — Pitter Matilde — Poli Luigia — Polesel Caterina — Pozzi Matelda — Salvartizza Erminia — Tocchio Ines — Trivellato Gemma — Madrassi Caterina.

Alla Colonia Marina di Grado della Società Protettrice dell'Infanzia

(Vedi giornale di ieri)

La visita alla Colonia venne proceduta da una «modesta colazione» come diceva il gentile invito, ma si trattò invece di un abbondante pranzo. Oltre le signore Pecile e Murero vi presero parte il dottor Marchesini medico del comune, l'ing. cav. Marchesini, già R. Commissario governativo per Grado (ambidue ottimi patriotti dell'anteguerra) il dott. Fonzi, la Direttrice della Colonia signora Deganutti (che in questi giorni viene sostituita dalla signorina Del Mis ier, insegnante alla Scuola Professionale «Giovanni da Udine») le altre signorine e i rappresentanti della stampa.

I piccoli «coloni» frattanto pranzavano nel loro refettorio.

Se non ce lo avessero detto nessuno se ne sarebbe accorto, tale era la compostezza e il silenzio che regnava nella sala; e di ciò va tutto il merito alla Direttrice e alle sue compagne, che con una pazienza veramente encomiabile, pure usando sempre modi dolci e persuasivi sanno tenere una disciplina ammirabile.

I «coloni» consumano giornalmente cinque pasti, se fanno di solito un bagno al giorno ma talvolta anche due, sempre sorvegliati dalle signorine e in mare anche dal bagnino.

Ora dovremmo descrivere anche gli ambienti, ma ci pare che sarebbe davvero una descrizione superflua e ci limitiamo a dire perciò che essi sono pienamente adatti agli scopi ai quali devono servire, e tenuti poi con tali ordine e pulizia che potranno essere eguagliati non certo superati.

La Colonia Marina è una delle istituzioni benefiche ed utili che maggiormente onorano la nostra città, e diciamolo francamente, deve il suo grande sviluppo a quel gruppo dell'«eterno femminino regale» della Società Protettrice della Infanzia, che a questa Colonia ed anche a quella alpina, dedicano tutta la loro gentile intelligente e proficua attività.

La colonia per prosperare sempre più ha bisogno dell'appoggio non solo di tutti i cittadini, ma, anche dei Comuni e di altri pubblici enti.

I bambini che s'irrobustiscono nelle colonie alpine e marine sapranno un giorno i cittadini che renderanno grande, rispettata e felice la Patria nostra.

Crediamo non sarà discaro ai nostri lettori di leggere i seguenti dati offerti dalla segreteria della Società Protettrice dell'infanzia.

In un elegante villino isolato, a sinistra dei bagni, la Società Protettrice dell'Infanzia ha posto la sede della sua Colonia.

Poco lontana è la spiaggia, dove i bimbi prendono i tepidi lavacri salutari, ritemprando i polmoni all'aure balsamiche e irrobustiscono l'organismo al sole purificatore.

Una ampia baracca, di recente montata sulla spiaggia, serve da spogliatoio e concede ombreggiato riposo ai più deboli.

Il villino già abitazione privata, è stato convenientemente modificato dalla Società dell'Infanzia in modo che nessuna comodità fa difetto ai piccoli ospiti.

Sole ed aria in quantità, massima pulizia dappertutto. Camere e stanze munite di ampie finestre, tutto il giorno spalancate e protette da una sottile filata contro le zanzare. Acqua in ogni piano; letti lindi e puliti: refettorio spazioso e bene imbandito.

I bambini già abbronzati dal sole, allegri e frementi di chiassosità, nella esultanza del cielo dardeggiante sul mare magnifico, cantano la canzone del Piave...

Ternova par che ondeggi la sua nera chioma; il Carso e l'Hermada guardano inflessibili... ma Trieste e l'Istria offrono il loro amplesso divino, e, alla chiara luce del sorriso infinito dell'acque, brillano le loro lacrime di riconoscenza e di amore.

E' proprio commovente sentire i nostri bambini, molti dei quali orfani di guerra, esprimere col canto della loro innocenza, l'epopea del nostro martirio e della nostra gloria al cospetto di quei giganti sui quali si infransero le migliori energie della Patria, per vivere, per l'eternità, nella apoteosi della nostra maggiore grandezza!

La Colonia marina di Grado, anche dal punto di vista educativo, è una affermazione e un voto, cosicchè non dovrebbe esservi paese del Friuli, che volendo attuare una proficua assistenza dell'Infanzia bisognevole di cura marina, non si rivolgesse alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Quest'anno si sono avute circa 1200 domande di ammissione alle cure delle quali circa quattrocento sono state respinte dalla Commissione medica, per non aver trovati i concorrenti bisognevoli di assistenza. In particolare si sono rivolti alla Società circa 400 Comuni e si procurò di accontentare tutti.

Se sarà dato inviare un terzo turno a Grado nell'agosto p. v., si può dire fin d'ora che la Società avrà soddisfatto a tutte le domande accolte: a stagione ultimata dovrebbero risultare 270 bambini inviati al monte e 600 circa quelli inviati al mare, con un complessivo di 900 bambini circa assistiti.

«Naturalmente, per la cura marina, si è dovuto ricorrere all'ospitalità di altri Istituti e precisamente dal Sanatorio Comasco in Rimini, del Sanatorio Modenese in Riccione, dell'Ospizio Marino Veneto al Lido.

«Ciò ha portato qualche inconveniente, primo quello derivante dalle

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.19 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 11.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40 Partenza da Lignano ore 17.30 Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

distanze troppo grandi, per le quali le famiglie vedono malvolentieri allontanarsi da casa i loro bambini; secondariamente, poi, quello relativo al costo delle cure, che in casa degli altri è sempre maggiore che in casa propria.

«Ad ovviare questi fatti c'è il rimedio, che la Società, con costante pensiero, sta per mandare ad effetto; ed è precisamente quello di ingrandire questa colonia.

«L'anno decorso avevamo la preoccupazione del terreno preoccupazione seria perchè ci mancavano i fondi occorrenti. Ma i fondi sono stati trovati e la Società ha quindi fatto un passo avanti; anzi per questo si è sentita tanto rinfrancata che quest'anno ha offerto la sua opera più fattiva che mai a tutti i paesi della provincia; questi, in numero maggiore del passato, le hanno affidato i loro bambini e in avvenire continueranno ad affidarglieli, co fede sempre crescente.

«Ebbene, la nostra Società, tutrice e rappresentante della infanzia friulana dovrà ancora continuare a chiedere ospitalità altrove per i propri bambini, quando, in terra nostra possiede una colonia che, per quanto inadeguata ai bisogni, ha del terreno adiacente sul quale si può costruire come e quanto si vuole?

Principale compito e forme di attività della Società Protettrice della Infanzia.

La Società Protettrice de l'Infanzia, che da parecchi lustri esplica in vari modi una efficacissima opera assistenziale a favore della infanzia povera e abbandonata, converge le sue forme di attività sopratutto ad un unico scopo, che è quello di debellare la tubercolosi.

Santa è questa lotta che la Società dell'Infanzia combatte, perchè, quei moltissimi casi in cui la tubercolosi è larvata e che se un tempo si consideravano linfatici, scrofolosi, anemici, ora, invece, sono, con sicuro e inconfutabile esame diagnosticati tubercolosi.

Alcune forme assistenziali della Società indirizza a tale scopo durano tutto l'anno; ma allora hanno, come speciale obbietto, i bambini della città, i quali, ogni qual volta ne sia accertato il bisogno, ricevono cure mediche e medicinali gratuiti; con la «goccia di latte» il nutrimento che invano ricercano dall'arido seno materno, e con abbondanti distribuzioni di indumenti, valida protezione contro le intemperie.

Altre, invece per tacere dell'opera di Grancher (collocamento in campagna di bambini predisposti o appartenenti a famiglie di tubercolotici), vengono attuate soltanto nella stagione estiva con le cure al monte e al mare, estendendosi però, non solo ai bambini della citt, ma anche a quelli della provincia; pure per questo, a prescindere dai meravigliosi risultati che si conseguini, si deve dire che l'azione più importante che la Società Protettrice della Infanzia esercita sul campo della difesa contro la tubercolosi è quella attuata a mezzo delle Colonie alpina e marina.

Le Colonie della Società

La Colonia Alpina di Frattis, in certo senso, è ancora l'unica del genere nella provincia, per essere un locale appositamente costruito e per avere una tale organizzazione di tutti i servizi da poter servire da modello a quante vogliono sorgere e affermarsi in altri paesi.

Essa accoglie presentemente 120 bambini, ma lo scaglione che vi sarà inviato fra pochi giorni raggiungerà i centocinquanta curandi, perchè sarà possibile di porlittare di importanti lavori di ampliamento già condotti a termine dalla Impresa Rizzani.

Di colonie marine non c'è che quella di Grado della Società Protettrice dell'Infanzia: nessuna altra Istituzione in Friuli (città o provinci anche sia) nè omitati di qualsiasi specie possiedono attualmente colonie marine. Esista bensì a dine il Comitato pro Ospizio Marino Friulano; ma bisogna subito avvertire che ospizio non è colonia, differenziandosi da questa pel fatto che l'ospizio dovrebbe accogliere soltanto le forme più gravi, quelle cioè che richiedono per l'ammalato un soggiorno prolungato al mare. Secondariamente non è inutile richiamare che se esiste il suddetto Comitato, non esiste ancora l'ospizio, perchè effettivamente il Comitato pro Ospizio Marino Friulano fa capo oggigiorno all'Ospizio Marino Veneto del Lido, presso il quale, in appositi baraccamenti invia i bambini, che per tutti i riguardi rimangono sottoposti alla Direzione dell'Ospizio Marino Veneto. Ciò è opportuno chiarire per ovviare a quella confusione rivelatasi durante il periodo istruttorio delle domande di ammissione al monte o al mare in seguito ai bandi di concorso per le suddette cure, diramati contemporaneamente e dalla Società Protettrice della Infanzia e dal Comitato pro Ospizio Marino Friulano.

La Colonia Marina di Grado ha già accolto in un primo turno 82 bambini quasi tutti di Udine epresentemente ne alberga 96, appartenenti anche essi, nella gran maggioranza, alla città. E stato fatto il massimo sforzo per aumentare il più possibile la capacità della Colonia, ma il numero raggiunto è assolutamente insorpassabile.

Le prefate Colonie della Società protettrice della Infanzia sono organizzate in modo che i piccoli curandi, sempre sottoposti alla massima sorveglianza, possono godere di ogni conforto e il loro soggiorno al mare o al monte è reso ameno e nel tempo stesso proficuo con giochi educativi, canti e qualche breve periodo di istruzione.

Grave scontro automobilistico

Il cav. uff. Zilli e un pompiere feriti

L'altra sera il cav. uff. Ugo Zilli si era recato a Fauglis, presso Palmanova, per far rappresentare la film del Milite Ignoto.

Finita la rappresentazione il cav. uff. Ugo Zilli, il di lui figlio Gracco, ragioniere alla Banca del Friuli e il pittore sig. Guido Colavizza, salirono nell'automobile del Comune, guidata dal pompiere Augusto Baldassi, e presero la strada di ritorno a Udine.

Giunti nel viale di Palmanova, arrivarono senza incidenti sino a metà del viale stesso, dove si trova una piccola osteria a destra per chi viene da Udine. Di fronte all'osteria stava fermo un carro tirato da due cavalli senza alcuno che lo custodisse.

L'automobile non potè evitare il carro, ma con tutta forza lo investì, scaraventandolo in mezzo alla strada; s'infranse il timone e un cavallo andò a finire sotto il carro.

Gracco Zilli e il pittore Colavizza se la cavarono alla meno peggio, riportando semplici contusioni.

Il cav. Ugo Zilli e il Baldassi, sbalzati dai sedili, sbatterono la testa nei cristalli, che s'infransero, ed entrambi ricaddero insanguinati ed intontiti sui sedili.

Passato il primo stordimento, il figlio del cav. uff. Ugo Zilli e il pittore scesero dall'auto e prestarono i primi soccorsi agli altri due.

Ugo Zilli parlava, ma il Baldassi pareva in condizioni più gravi. Furono trasportati nella vicina osteria dove la famiglia Cremese prestò loro tutte le cure possibili.

Uno dell'osteria si recò in bicicletta a chiamare l'autoambulanza dei pompieri, con la quale i feriti vennero trasportati all'ospedale.

Fortunatamente la visita medica praticata dal dott. Rieppi figlio, riscontrò condizioni non gravi per ambidue i feriti.

Il cav. Ugo Zilli aveva ferite al capo e alla regione orbitale destra, guaribili in una settimana; il Baldassi ferite alla fronte, escoriazioni alla mano destra, echimosi all'occhio destro e varie contusioni al torace guaribili in quindici giorni circa.

L'automobile ha avuto il lato destro completamente fracassato, è stata rimossa ieri mattina dal luogo dello scontro e con un carro trasportata in una officina.

I due feriti furono trasportati alle loro case.

Il Baldassi deve guardare il letto, ma l'amico Zilli era in piedi già da ieri mattina e offriva lui stesso le notizie ai molti che venivano a chiedere informazioni.

Siamo lieti che l'ottimo amico Zilli Ugo e i suoi compagni l'abbiano davvero scappata bella (trovino i buoni numeri e giuochino un terno secco!) e auguriamo loro prontissima guarigione.

Società Filologica Friulana

IL FIORENTE SVILUPPO

Domenica scorsa 9 luglio, tenne seduta a Gorizia, presso la Biblioteca di Stato, il Consiglio Direttivo della S. F. F. Intervennero il Presidente, il vice presidente e, quasi al completo, vice presidente e, quasi al completo, i Consiglieri goriziani e udinesi. La trattazione dei vari argomenti si protrasse fino alle 19. Accenniamo agli argomenti discussi che presentano maggior interesse per i Soci e per gli Amici.

1. — La situazione dei Soci addì 8 luglio risultò la seguente: Soci in memoriam e perpetui N. 10 — Id. decennali N. 52 — Id. annuali n. 1554 — Insieme N. 1616.

La distribuzione generale per luoghi risultò la seguente: Udine città 566 — Gorizia città 152 — Friuli udinese 478 — Friuli goriziano 148 — Trieste città 93 — nel resto del Regno 160 — All'estero 10 — Insieme N. 1616.

Il 25 Marzo scorso — data della precedente seduta del Consiglio direttivo — i Soci erano complessivamente 1461. In circa tre mesi il loro numero aumentò di 155.

La rivista

2. — Il Consiglio prese atto che il 1.o e il 2.o numero della «Rivista» della S. F. F. per il 1922, riuniti in un solo fascicolo di 88 pagine, sono stati spediti dalla tipografia fino dal 1.o luglio corrente, e che in questi giorni saranno distribuiti ai Soci, i quali vorranno considerare le varie difficoltà che ne hanno ritardata la stampa, e scusare il ritardo.

3. — Si stabilì d'inserire nello «Strolic 1923» l'inno della Filologica musicato dal maestro Zardini su parole del prof. Chiurlo.

4. — Si decise di trasmettere con una viva raccomandazione alle Autorità scolastiche competenti della Regione il seguente ordine del giorno approvato dal Consiglio all'unanimità:

«Il Consiglio direttivo della S. F. F.

Ritenuto che il più efficace insegnamento elementare della lingua nazionale è necessaria negli insegnanti la piena conoscenza del dialetto parlato dagli allievi;

Fa voti affinchè nelle nomine degli insegnanti per le Scuole primarie del Friuli sia data una giusta preferenza ai Maestri friulani».

Contravvenzione

Sabito mattina gli agenti investigativi elevarono contravvenzione ai successori della Ditta Cantoni e Damiotti ex Minisini, perchè sorpresi a vendere al pubblico medicinali il cui commercio è riservato alle farmacie.

Cassa Nazionale

Per le Assicurazioni Sociali

Sono aperti presso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali in Roma due concorsi per esami uno a tre posti di segretario attuariale, l'altro a sei posti di segretario amministrativo.

I titoli di studio che occorrono per poter prendere parte ai concorsi sono, per i segretari attuariali: diploma di laurea in matematica o diploma di ingegnere o laurea in scienze attuariali rilasciata da una Scuola Superiore di Commercio; per i segretari amministrativi: diploma di laurea in legge o dell'Istituto Superiore di scienze sociali o in scienze economiche e commerciali.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade al 31 agosto 1922. Gli esami avranno luogo nel mese di ottobre 1922.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia di Udine (Via della Prefettura n. 10, Udine).

Grano statale

Colla fine di luglio le scorte del grano statale saranno quasi totalmente esaurite mentre nemmeno l'attuale fabbisogno della popolazione è interamente coperto con grano statale ma interviene largamente il grano del commercio privato. A partire dal 16 corrente e fino al 31 luglio i calmieri comunali per il pane e per la pasta dovranno stabilirsi non soltanto in base a prezzo medio del grano statale che sarà indicato dalla Prefettura, ma anche in riguardo al prezzo medio del grano del libero commercio della provincia. A partire dal primo agosto poi i calmieri comunali dovranno essere stabiliti esclusivamente in relazione ai prezzi del libero mercato del grano.

I premiati della Croce Rossa

Sono stati premiati con la croce di guerra al valore militare le seguenti infermiere volontarie dela Croce Rossa Italiana, comitato di Udine: Locatelli Bice, Osio Maria, Pecile Camilla, Placereani Ermina, Tessitori Elena; e ai seguenti: Pascoli Giovanni di Udine capitano di complemento 4.o battaglione bersaglieri ciclisti; Remogna Davide da Oglianico, soldato 8.o Alpini.

Nell'elenco dei morti sono stati premiati: Adami Mario, caporale ciclista del 1.o reggimento fanteria con medaglia di argento e Leone Fabio, caporale del 7.o alpini con medaglia di bronzo.

Contravvenz. in materia d'alloggi

Il Commissario Governativo per le abitazioni ha elevato contravvenzione e denunciato alle competenti autorità i signori Strigaro Americo e Antonio Calanaio, perchè affittarono e occuparono appartamenti vuoti senza la prescritta autorizzazione di cui all'articolo 6 del Decreto Legge 16 gennaio 1921, n. 13.

Ha denunciato all'ill.mo Procuratore del Re il signor Noè Blasoni per molestie continue a danno dela inquilina signora Giuliani Caterina.

Il Commissario

Corpo Nazionale G. E. I.

D'ordine del sottoscritto la Sezione di Udine a datare da oggi è sciolta. Il comitato Patrocinatore rimane in carica. Si diffidano le autorità civili e militari, la società e i cittadini a non riconoscere chiunque vesta l'uniforme del corpo o si presentassero in borghesa per qualsiasi richiesta e ciò fino a nuove disposizioni.

Il Pres.: G. di Colloredo

Beneficenza

Per onorare la memoria della Signorina Elisa Del Piero i signori Rizzi Ernesto, Rumis Fabio, Pagnutti Antonio, Muratori dott. Mario, Cardoni geom. Riccardo e Soligo Riccardo offrono L. 5 ciascuno alla Pia Casa di Ricovero.

Alla Congregazione di Carità furono elargite per onorare la memoria di Folli Luciano: Orlando Italico Lire 5. — In memoria di Luigino Del Mestre: sigg. Sorelle Migotti L. 5 — Lugatti Emilio 5 — Cartoleria Cremese 5.

Alla Casa di Ricovero la Sig.ra Cont. Elisa De Puppi elargì L. 50.

Promossi con esami

R. SCUOLE NORMALI

Nell'elenco di ieri delle licenziate dalla Scuola Normale abbiamo omesso la sig.na Cosmi Rita.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: Maccheroni al pomodoro — Bue alla moda con contorno.

Sera: Riso e Patate — Scaloppine di vitello e contorno.

STATO CIVILE

Dal 3 all'8 luglio 1922

NATI

Nascite maschi: vivi 13 — morti 1 esposti 1 — Femmine: vive 12 — morte 3 — esposta 1 — Totale nati 3..

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Calzolari Luigi sarto con Cozzi Gisella sarta — Canciani Attilio meccanico con Ruspone Eugenia casalinga — Agosto Antonio tipografo con Seravalle Gisella casalinga — Bazzi Antonio commerciante con Grigneschi Maria casalinga — Ferrari Mario capitano Alpini con Derriard Ada agiata — Mencacci Guido fabbro con Zenarolla Maria casalinga.

MATRIMONI

Mos Pietro muratore con Franzolini Libera casalinga — Celano Vincenzo impiegato privato con Teresa Romano casalinga — Grava Pietro falegname con Toffolo Elisabetta casalinga — Govetto Vittorio fotografo e. Marcuzzi Fidas casalinga.

MORTI

Bertoli Elda di Pietr odi mesi 9 — Schiffo Luigi fu Francesco anni 59 orologiaio — Rizzi Quirico di Attilio di m. 8 — Del Mestre Luigi di Alceo di mesi 6 — Toso Guido di Francesco di m. 8 — Dreossi Ines di Secondo di anni 13 — Gorgacini Enrico fu Giuseppe i anni 61 pittore — De Pietro Elisabetta fu Giovanni, civile, di anni 64 — Garbino Maria fu Giacomo di anni 66 questuante — Miotto Oreste fu Marco anni 53 cameriere — Forelli Egidio di ignoti di anni 1 — Gorasso Norina di Felice anni 8 — Marangone Condolo Maria di Giuseppe anni 32 contadina — Conte Antonio di Ermenegildo anni 10 scolaro — Truant Magril Maria fu Giuseppe anni 61 contadina — Caravello Pierina di Giuseppe anni 12 operaia — Daspi Paolina di Sisto anni 8 scolara — Gervasutti Mario fu Giuseppe anni 33 falegname — Totale morti N. 18 dei quali N. 6 appartenenti ad altri Comuni.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.60
» » 100 »	» 250	» 1.55
» » 250 »	» 500	» 2.—
» » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.